



Grande Orchestra di Fiati "G. Pepenella"
 di Penitro/Castellonorato - Città di Formia
 1924- 2014 "90 anni di presenza nel territorio"
 Motto: *Divertire Divertendosi*



Comune di Formia



Concerto Inaugurale
 "Le Musiche della Memoria"
 in occasione del 150° dell'Unità d'Italia
 Formia 29 agosto 2011 - Corte Comunale

Le prime notizie sulla Banda Musicale di Castellonorato (allora Comune autonomo) risalgono agli inizi del '900 e precisamente nel 1924. Si hanno però notizie antecedenti quell'anno che attestano la presenza, seppur isolata, di un piccolo gruppo di musicanti del luogo (il giovane Giuseppe Pepenella, che nella seconda parte del '900 prenderà per molti anni le redini della Banda, ed altri sette/otto amici musicanti dell'epoca) i quali intorno al 1922/23 si recarono a Roma per partecipare ad un raduno di Bande Musicali alla presenza del duce B. Mussolini. Mentre tutte le altre Bande presenti eseguirono brani di autori vari, solo la loro piccola Banda intonò "Il Piave" riscuotendo un tripudio di applausi e le felicitazioni dello stesso Mussolini.

Probabilmente fu proprio questo episodio che incoraggiò la costituzione della Banda Musicale di Castellonorato la quale, sotto la guida di vari maestri, conobbe un rapido sviluppo acquisendo prestigio nel territorio sino al suo scioglimento avvenuto nel 1937. Nel 1955, dopo un lungo periodo di inattività, grazie al fervido e passionale impegno profuso dal M° Giuseppe Pepenella, la Banda si ricostituì con il nome "Banda Musicale di Castellonorato". Ma questa lunga e felice attività si arrestò nel '70/'71 (a causa della migrazione di molti suoi componenti nelle regioni vicine e all'estero) per poi riprendere sempre con il M° Pepenella nel 1979 con il nome Banda Musicale "La Rinascente".

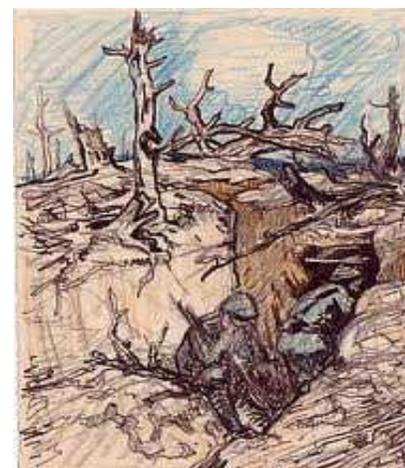
A seguito dell'abbandono del M° Pepenella e dopo uno splendido periodo con lusinghiere affermazioni anche fuori il comprensorio regionale, nel 1982 venne affidata al giovane e neo diplomato in clarinetto Antonio Giuseppe Tomao sino all'estate del 1985. Giunti nel 2006, dopo 20 anni di lunga inattività, il M° Antonio G. Tomao diede vita alla Banda Musicale "Giuseppe Pepenella" Comune di Formia "...in perpetua memoria del suo predecessore".

Nel 2011 si è costituita in forma associativa ed è stata riconosciuta dalla Giunta e dal Consiglio Comunale di Formia quale "Banda di Interesse Comunale". Il 29 agosto 2011 viene presentata al pubblico la nuova formazione bandistica con un concerto dedicato al 150° dell'Unità d'Italia con la collaborazione di cantanti lirici. Attualmente la "Grande Orchestra di Fiati G. Pepenella" è composta da circa 35 elementi e collabora con le voci liriche del Teatro S. Carlo di Napoli.

Al repertorio tradizionale lirico-sinfonico il M° Antonio G. Tomao affianca quello jazzistico-leggero per venire incontro alle esigenze di un pubblico sempre più eterogeneo per età e gusti musicali. Quest'anno festeggia il 90° anniversario (1924-2014) della fondazione.

Formia Festival #900
 scenari e storie del secolo scorso

"Echi di Trincea"



- Itinerario poetico-musicale su la Grande Guerra -

Grande Orchestra di Fiati
"G. PEPENELLA"

di Penitro/Castellonorato - Città di Formia

Formia - Auditorium "Vittorio Foa" - 11 Ottobre 2014 ore 19:00

Direttore Antonio Giuseppe Tomao

Presenta Lucia Ferrante

Interventi del prof. Federico Galterio e della prof.ssa Roberta Cardaropoli

in collaborazione con



Programma

G. Maggiacomo *Novantesimo (marcia celebrativa del 90° della fondazione)*

Anonimo *Il Silenzio d'ordinanza (in onore ai caduti di tutte le guerre)*

arr. di A.G. Tomao **per tromba e Banda**

G. Verdi *Inno delle Nazioni*

F. Creux *Echi di trincea (piccola fantasia di musiche della Grande Guerra)*

R. Alno *Monte Piana*

Anonimo *Monte Cengio (Inno II Brigata Granatieri di Sardegna "CENGIO")*

Anonimo *I Canti del Fante (fantasia di canti patriottici)*

Marchesini *I Canti dell'Alpino (piccola fantasia di canti di montagna)*

G. Gabetti *Marcia Reale (della Casa Savoia)*

E. A. Mario *La canzone del Piave*

N. Rosso *Il Silenzio fuori ordinanza (per tromba, trombone e Banda)*

arr. di A. G. Tomao

Mameli/Novaro - Il Canto degli Italiani – Inno Nazionale



Parole di guerra

*Guerra! Una voce d'abisso urlò.
E la parola divina e tremenda
passò rossa e devastatrice sopra il mondo
celere come una fiamma
che in un attimo solo
brucia e divora una bandiera;
lo sconvolse da cima a fondo
come un colpo di vento
in un momento
solleva il mar furiosamente
con tutte le sue fecce e le sue schiume.
(Govoni 1915)*

Così il **Govoni**, uno dei meno virulenti intellettuali italiani sostenitori dell'interventismo celebrava l'ingresso dell'Italia nella tragedia del primo conflitto mondiale. Una guerra che al suo esplodere era stata salutata entusiasticamente da parte di tutti i paesi belligeranti: giovani volontari erano accorsi alle armi ed erano partiti per il fronte salutati con allegria da folle inconsapevoli della tragicità e della durata dell'evento. Una guerra che su tutti i fronti mobilità oltre cinquanta milioni di soldati e un numero ingente di lavoratori d'ambo i sessi nelle fabbriche della produzione bellica. Una guerra che costò la vita a non meno di nove milioni di soldati e a un numero non dissimile di civili. Una guerra di posizione, di cui la trincea divenne il simbolo.

Pensare alla Prima Guerra Mondiale significa anzitutto dedicare un pensiero ai giovani di una generazione che si sono massacrati a vicenda nel nome di interessi effimeri: hanno perso il dono più prezioso, quello della vita, in tanti bellissimi luoghi del mondo, tra essi non ultimi i colli e i monti della nostra terra. Il modo migliore per "fare memoria" è operare perché ciò che è accaduto non si ripeta mai più, anche e soprattutto nella consapevolezza che il dramma degli anni '14-'18 non soltanto si è prolungato ed ulteriormente dilatato nei sistemi dittatoriali e nella Seconda Guerra Mondiale, ma si continua a riproporre anche oggi in tante zone "dove la Terra brucia".

E noi non potevamo certamente esimerci dal fornire il nostro contributo per la realizzazione del 1° Formia Festival '900 presentando un concerto dedicato alla Grande Guerra durante il quale verrà proposto un itinerario poetico/storico/musicale con letture di poesie, riferimenti storici ed esecuzione di inni e canti popolari rielaborati per orchestra di fiati.

Una delle tante eredità che una guerra lascia ai posteri è quella delle canzoni. Da sempre infatti la musica ha fatto parte della vita dei soldati nei campi di battaglia. Accompagnate da un testo facilmente memorizzabile, vennero composte per aumentare il senso di appartenenza ad un gruppo, per sollevare gli animi oppure per esorcizzare la paura della morte, sempre in agguato. Altre invece narrano di amori lontani, di speranze, di lontananza dalla casa e dall'affetto materno o glorificano le gesta eroiche esaltandone il coraggio e il sacrificio.

Tra tutte, la più celebre è senza dubbio "**La leggenda del Piave**", scritta nell'estate del 1918 e per diversi anni cantata ogni 4 novembre, anniversario della vittoria sull'Austria-Ungheria. Molto nota divenne anche "**Monte Grappa tu sei la mia Patria**", anche questa nata nel 1918 per incoraggiare i soldati italiani a resistere contro gli attacchi austro-ungarici sul Monte Veneto.

Alcune composizioni nate durante una guerra furono considerate talmente importanti e significative da essere utilizzate come inni nazionali di uno Stato. È il caso ad esempio di "**Fratelli d'Italia**", scritto da Goffredo Mameli nel 1847 e cantato durante le guerre risorgimentali oppure de "**La Marsigliese**", l'inno francese intonato nel 1792 durante la Rivoluzione.

Accanto a testi indubbiamente seri, non mancano canzoni più leggere, auto-ironiche e caratterizzate da una buona dose di allegria come quelle degli Alpini, i quali non mancano di fare qualche riferimento goliardico alla loro passione per un buon bicchiere di vino consumato in compagnia.